

VASCELLO

TRIBERIA DE MATTEIS

... Da stasera al 18 febbraio il Teatro Vascello propone «Souvenir de Kiki», tratto da «Diario di una modella» di Kiki di Montparnasse, con drammaturgia, immagini e regia di Consuelo Barilari, con Manuela Kustermann e le voci di Hemingway, Soutine, Man Ray, Fujita restituite rispettivamente da Roberto Alinghieri, Fabrizio Matteini, Noureddine e David Gallarello.

Nel 1922 Alice Prin alias Kiki di Montparnasse fu proclamata regina di Parigi. Icona delle avanguardie artistiche del Novecento, musa di una rivoluzione senza pari al fianco di Picasso, Modigliani, Cocteau, Soutine, Fujita, Man Ray, Kiki fu anche cantante, attri-

Kiki de Montparnasse la regina di Parigi

La storia della musa ispiratrice di Picasso, Modigliani, Cocteau e Fujita

ce, pittrice. Pochi anni dopo uscì il suo diario, con un'introduzione di Ernest Hemingway: «Se siete stanchi dei libri scritti dalle signore scrittrici d'oggi, eccovi un libro scritto da una donna che non fu mai una signora. Per circa dieci anni, come spesso capita, Kiki fu lì per essere una regina, ma questo naturalmente è molto diverso dall'essere una signora... Kiki aveva un bel viso e ne aveva fatto un'opera d'arte. Aveva un corpo meraviglioso e una bella voce; fu



un'icona e certamente dominò l'epoca di Montparnasse più di quanto la Regina Vittoria non abbia dominato l'epoca vittoriana».

Lo spettacolo dimostra come Kiki sia praticamente un monumento a sé stessa e all'epoca di Montparnasse, che si ritenne definitivamente chiusa quando lei, Kiki, pubblicò questo libro. Nel giro di un anno, Kiki divenne un simbolo e Montparnasse divenne ricco, prospero, sfarzosamente illuminato, brulicante di locali da ballo,

focchi di avena, pompelmi e al Dôme cominciarono a vendere caviale, beh, l'epoca per quel che poteva valere (e personalmente non credo valesse molto) era finita. Montparnasse, in questo senso, simboleggia i caffè e i ristoranti dove la gente si fa vedere in pubblico; non simboleggia le case, gli studi e le stanze d'albergo dove la gente lavora. Ai vecchi tempi la differenza fra i lavoratori e quelli che non lavoravano era che i perdigiorno non si alzavano prima delle cinque di sera, ora in cui si trovano a bere, nei caffè, in amichevole competizione con gli operai che per quel giorno l'avevano fatta finita con il lavoro. Era piacevole, dopo il lavoro, vedere Kiki. Era molto bella da guardare.

©IMPRESA/STUDIO BERNARDINI

promozione@teatrovascello.it

Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.

MANGACIO

TRASTEVERE